

Studio della Asl RmE sui ricoveri ospedalieri nell'area industriale

## Indagine su Civitavecchia tumori e asma in crescita

*Domani tavolo della salute convocato da Marrazzo*

Sul tavolo della salute, convocato per domani dal presidente della Regione Piero Marrazzo, arriva la prima «bomba». Uno studio della Asl RmE, sulla «Mortalità e ricoveri ospedalieri nell'area industriale di Civitavecchia», che raccoglie i dati di sette anni e le cui conclusioni sono adesso rese note. Redatto dal dipartimento di epidemiologia (dai ricercatori Valeria Fano, Francesco Forastiere, Paolo Papini, Valeria Tancioni, Anteo

Di Napoli, e Carlo Perucci) lo studio «ha evidenziato - così è scritto nel *report* - che tumori polmonari e pleurici ed asma bronchiale sono chiaramente in eccesso», facendo anche il confronto con dati precedenti e conosciuti. Non basta. «La novità - riporta il documento - rispetto alle conoscenze già note è costituita dall'aumento di incidenza di insufficienza renale cronica, rilevato dal Registro nazionale dialisi».

di LILLI GARRONE

Il caso Civitavecchia  
«Troppe malattie  
vicino alla centrale»  
Indagine della Asl

Sul tavolo della salute, convocato per domani da Piero Marrazzo (foto), arriva la prima «bomba»: l'indagine sulla salute degli abitanti di Civitavecchia. Eseguito dal Dipartimento di epidemiologia parla di tumori dei polmoni e della pleura in crescita, di asma bronchiale in eccesso, di disturbi respiratori infantili in aumento. Legambiente all'attacco: «La riconversione della centrale va ripensata».

L'ARTICOLO A PAGINA 5

L'area di Civitavecchia con i suoi circa 50 mila abitanti è particolare oggetto di attenzione per il quadro ambientale complesso, dovuto alla presenza di insediamenti energetici ed industriali. E qui è in fase di attuazione la riconversione a carbone pulito della centrale di Torre Valdaliga nord. Lo studio, però, conclude che «in vista dei cambiamenti ambientali previsti si raccomanda un accurato monitoraggio epidemiologico per le patologie risultate in eccesso, come i tumori del polmone e della pleura, disturbi respiratori dei bambini, malattie renali». Più nei particolari i tumori polmonari risultano soprattutto tra i lavoratori portuali, mentre un'indagine fra i bambini delle scuole elementari ha riscontrato una maggiore frequenza di disturbi respiratori infantili tra i residenti nell'area di Civitavecchia rispetto quelli di altre province del Lazio. E ancora: prevalenza d'asma, mentre le infezioni respiratorie nei primi anni di vita sono aumentate «in modo statisticamente significativo».

«Le conclusioni dello studio - afferma Lorenzo Parlati, il presidente di Legambiente di Roma e del Lazio - sono davvero serie e preoccupanti. Confermano con chiarezza e con nuovi dati un eccesso di morti per tumore polmonare e della pleura in quest'area, ma anche un aumento dei ricoveri per asma bronchiale nei bambini, definendo indispensabile un accurato monitoraggio epidemiologico». E l'associazione ambientalista passa all'attacco, soprattutto in vista della riconversione a carbone della centrale. «Non si capisce cos'altro serva per bloccare la riconversione a carbone, di parole se ne sono spese fin troppe». Secondo Legambiente, inoltre non è stata effettuata alcuna campagna di monitoraggio allargata e permanente degli inquinanti prodotti dalle centrali elettriche del polo energetico più grande d'Europa, né un'indagine epidemiologica mirata per mettere le centrali in relazione con la salute dei cittadini. «Io credo - conclude Lorenzo Parlati - che oggi il tavolo della salute convocato da Piero Marrazzo debba prendere atto di uno studio così articolato e autorevole, rimettendo finalmente in discussione la riconversione di Torre Valdaliga nord. Altrimenti si rischia di prendere in giro i cittadini».

Lilli Garrone